

# **Progetto “Pietre della memoria”**

**- di Francesco Giacchetta<sup>1</sup> e suoi alunni della classe 4<sup>a</sup>B**

**Concorso scolastico regionale ANMIG Marche “Esploratori della memoria” – a.s. 2018/2019**

## **1. Introduzione (a cura del prof. Francesco Giacchetta)**

Mi chiamo Francesco Giacchetta e da quasi trent’anni insegno presso il Liceo scientifico “G. Galilei” di Macerata, il quale, tra i primissimi in Italia nel suo genere, è stato fondato nel 1923. Tante e tante volte sono passato in un corridoio poco illuminato della scuola dove si affacciava una porta sempre chiusa e che non vedevo mai varcata da nessuno; era la porta del vecchio archivio della scuola. Un giorno, oramai tre anni fa, ebbi modo di entrarvi per motivi “istituzionali”; fu così che mi accorsi della ricchezza di cui eravamo in possesso.

Lavorando in un liceo scientifico, conosco bene l’attrattiva che i laboratori di fisica, chimica e biologia esercitano sugli studenti. Fu così che, da insegnante di Storia e Filosofia, mi venne l’idea di trasformare il nostro vecchio archivio in un “laboratorio” di storia dove si poteva fare “esperienza” di ricerca storica e far incontrare i miei alunni con tanti loro coetanei di tempi oramai passati, ma anche di incrociare io stesso tanti miei colleghi mai conosciuti di anni lontani. La proposta di adesione al concorso scolastico regionale “Esploratori della memoria” mi ha dato il necessario stimolo iniziale per tentare di realizzare questa idea.

## **2. Questioni preliminari (a cura dei liceali Sara Paoletti e Blerina Memisi - classe 4<sup>a</sup>B)**

In primo luogo abbiamo dovuto ottenere l’autorizzazione da parte del DSGA, dott. Vincenzo Porzi, che, per legge, è custode dei beni dell’istituto e quindi anche dell’archivio.

In secondo luogo, poiché in archivio, dopo quasi cento anni di storia, si è accumulato un ingente materiale che, sebbene disposto in maniera ordinata, presenta dei rischi qualora venisse manipolato, abbiamo anche chiesto una consulenza al personale tecnico dell’Archivio di stato regionale di Ancona. È

---

<sup>1</sup> Docente di Filosofia e Storia presso il Liceo Scientifico “G. Galilei” di Macerata.

così che due professionisti, con grande gentilezza e perizia, ci hanno raggiunto e consigliato le modalità di lavoro: partire dal registro del protocollo e poi cercare nei diversi raccoglitori presenti in archivio: corrispondenza, registro delle tasse, libro delle adunanze dei professori...

### **3. L'ideazione del lavoro da svolgere (a cura dei liceali Nena Tria Stefan Poloni, Leonardo Corsetti e Daniele Moretti - classe 4<sup>a</sup>B)**

Dopo aver capito “come” lavorare, abbiamo discusso in classe insieme al nostro professore su “cosa” lavorare. Molte erano le idee che venivano espresse, ma quasi tutte incontravano alcune difficoltà ricorrenti:

a) lavorare su molti documenti ci esponeva al rischio di far perdere l'ordine di archiviazione;

b) l'archivio non ha al suo interno spazi adatti per compiere delle ricerche e questo comporta il dover far uscire del materiale con conseguente possibilità di danno ai documenti;

c) alcuni “faldoni” erano collocati così in alto da essere difficilmente raggiungibili;

d) il tempo a disposizione per la realizzazione del progetto ci costringeva ad ideare progetti che occupassero al massimo quattro ore di ricerca in archivio (va tenuto conto infatti che le nostre classi sono ubicate in un plesso diverso rispetto a quello dove si trova l'archivio e ciò crea dei vincoli non facilmente superabili).

Condivise alcune considerazioni tra di noi, abbiamo deciso di analizzare una parte della corrispondenza relativa agli aa.ss. 1938/1939 e 1943/1944. L'obiettivo era quello di poter rivivere le atmosfere dei nostri coetanei di quegli anni attraverso la lettura di qualche documento storico. La scelta di quei due anni scolastici era così motivata: il primo (1938/1939) oltre ad essere l'anno delle leggi razziali in Italia è anche la vigilia della II Guerra Mondiale e la percezione che qualcosa di terribile stava per accadere attraversava le aule scolastiche, il secondo (1943/1944) oltre ad essere l'anno dell'armistizio che ha gettato lo scompiglio tra le forze armate italiane è anche l'anno del bombardamento di Macerata.

### **4. La realizzazione (a cura dei liceali Federico Lanari, Federica Mazza, Edoardo Parisella e Matteo Ciccioli - classe 4<sup>a</sup>B)**

Innanzitutto abbiamo visitato insieme al prof. F. Giacchetta l'archivio. In un primo tempo l'odore di polvere era dominante, poi, a mano a mano che ci venivano spiegate le tipologie dei documenti, anche quella strana stanza usciva dall'anonimato e la polvere rimaneva solo sullo sfondo lasciando il primo piano alle storie! Poi su indicazione dell'insegnante abbiamo

selezionato tre “faldoni” e ci siamo recati nell’attuale biblioteca del Liceo dove potevamo lavorare più agevolmente. Lì abbiamo letto con interesse numerosi documenti di archivio, scoprendo che anche i nostri predecessori “marinavano” la scuola e che anche alcuni professori di allora arrivavano in ritardo...

Poi, però, ci siamo concentrati su alcuni documenti e precisamente su quelli che potevano aiutarci a capire l’atmosfera che si viveva a scuola nella vigilia dell’inizio della Seconda guerra mondiale e quelli relativi all’a.s. 1943/1944, anno cruciale per l’Italia e particolarmente significativo per la città di Macerata in relazione agli avvenimenti bellici.

Dopo aver fotografato e riprodotto i documenti scelti abbiamo riposizionato in archivio gli originali, badando a mantenere assolutamente inalterata la primitiva collocazione. Nei giorni successivi il professore ci ha fatto una lezione di archivistica insegnandoci soprattutto la metodologia di catalogazione dei documenti e poi siamo passati all’interpretazione degli stessi e all’elaborazione di alcune riflessioni.

Infine abbiamo dato forma a tutto questo lavoro al fine di partecipare al concorso regionale dell’ANMIG Marche “Esploratori della memoria” e di esporre in una lezione gli esiti e le considerazioni della nostra ricerca ad una classe quinta del nostro liceo. L’associazione “Amici del Liceo Galilei” di Macerata, costituita da ex alunni dell’istituto, giudicando di grande interesse il lavoro svolto, ci ha anche chiesto un articolo da pubblicare nel numero di quest’anno del rinato “Annuario del Liceo”: anche noi lasceremo le nostre tracce nell’archivio della scuola... speriamo che qualcuno in futuro le custodisca!

*Per ovvie ragioni di spazio non può questo Annuario contenere tutti i documenti oggetto di ricerca da parte degli alunni della classe 4ªB. Si vuole comunque dare spazio a qualche documento particolarmente significativo pubblicandone la trascrizione nelle pagine seguenti (trascrizione che, a volte, è costituita solo da qualche stralcio, per mettere in evidenza i contenuti più importanti).*

<b>Titolo scheda:</b> Circolare riguardo gli <b>alunni di razza ebraica</b>
<b>Autore:</b> Liceo Scientifico G. Galilei - 4°B - Nena Tria Stefan Poloni e Leonardo Corsetti
<b>Descrizione:</b> Circolare del provveditorato agli studi di Macerata, scritta dal Regio Provveditore agli studi Olindo Giacobbe, indirizzata ai presidi, direttori e dirigenti delle scuole medie e ai direttori didattici della provincia. Il documento ufficializza l'esclusione di alunni di razza ebraica dalle scuole di ogni ordine e grado, salvo particolari eccezioni. Il documento è protocollato 19 Novembre 1938, Anno XVII° (dalla Marcia su Roma)
<p>R° Provveditorato agli studi di Macerata  Macerata, 17 Novembre 1938 XVII  Sigg. presidi, Direttori, ecc... (omissis)  Oggetto: Alunni di razza ebraica</p> <p>A seguito e a integrazione delle disposizioni impartite con circolare telegrafica del 12 ottobre, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale comunica che ai sensi del provvedimento legislativo testé approvato dall'On.le Consiglio dei Ministri, e d'imminente pubblicazione, <b>alle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, frequentate da alunni italiani, non possono essere iscritti alunni di razza ebraica, anche se appartenenti a famiglie aventi speciale benemerenze.</b> È tuttavia consentita l'iscrizione di alunni ebrei, che professino la religione cattolica, alle scuole elementari e medie dipendenti dalle autorità ecclesiastiche.</p> <p>...omissis...  Il R° Provveditore agli studi  (Olindo Giacobbe)</p>

<b>Titolo scheda:</b> Circolare dove si richiede l'attuazione dei provvedimenti per la <b>difesa della razza nella scuola italiana</b>
<b>Autore:</b> Liceo Scientifico Galilei - classe 4°B - Memisi Blerina e Paoletti Sara
<b>Descrizione:</b> Circolare riguardante la richiesta dell'attuazione dei provvedimenti per la difesa della razza nella scuola italiana del provveditore agli studi Giuseppe Borgiani in data 10 Dicembre 1938 XVII°
<p>...omissis...  Macerata, 10 dicembre 1938 XVII  Sigg. Presidi, ecc...  Oggetto: Attuazione dei provvedimenti per la difesa della razza nella scuola italiana.</p> <p>...omissis...  A datare pertanto dal 14 dicembre, ... , <b>tutto il personale di razza ebraica addetto a qualsiasi ufficio od impiego nelle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private, frequentate da alunni italiani, deve cessare dal servizio.</b></p> <p>...omissis...  Il R.° Provveditore agli studi  (Giuseppe Borgiani)</p>

<b>Titolo scheda:</b> Quesiti sulla <b>razza ebraica</b>
<b>Autore:</b> Liceo Scientifico Galilei-classe 4ª B- Federico Lanari e Blerina Memisi
<b>Descrizione:</b> Quesiti sulla razza ebraica del provveditore agli studi Giuseppe Borgia nei quali vengono esposti i requisiti di razza per poter frequentare la scuola. Macerata, 11/7/39 XVII°
<p>R. Provveditorato agli Studi di Macerata  Macerata, 11 luglio 1939 XVII  Ai sigg. Capi degli Istituti di ogni ordine e grado  ecc.. ecc..</p> <p>Oggetto: R. D. L. 17 novembre 1938, n. 1728. - Quesiti.  Ad analoghi quesiti propostigli dall'On.le Ministero dell'Educazione Nazionale, quello dell'Interno ha risposto con la nota che qui si trascrive:  "Si comunica che il figlio di genitori di nazionalità italiana di cui uno di razza ebraica, battezzato anteriormente al 1° ottobre 1938, anche se abbia dichiarato in sede di censimento di non professare alcuna religione, deve considerarsi di <u>razza non ebraica</u>, perché la dichiarazione di non professare alcuna religione non può di per sé sola costituire manifestazioni di ebraismo. Nel caso poi del nato da genitori ariani, battezzato, e che poscia si è convertito all'ebraismo, prevalendo il criterio razzistico su quello confessionale il predetto è da <u>considerarsi non ebreo</u>".</p> <p>In relazione al caso prospettato per ultimo, si aggiunge che a maggior ragione dovrà ritenersi ariano il nato da genitori ariani, di cui uno sia passato alla religione ebraica.</p> <p>Tanto Vi comunico affinché ne abbiate norma nei casi corrispondenti.  Il Provveditore agli Studi  (Giuseppe Borgia)</p>

<b>Titolo scheda:</b> Circolare riguardo i <b>libri di testo</b> per le scuole e <b>direttive razziali</b>
<b>Autore:</b> Liceo Scientifico G. Galilei - 4ª B - Nena Tria Stefan Poloni e Leonardo Corsetti
<b>Descrizione:</b> Circolare del provveditorato agli studi di Macerata scritta dal Regio Provveditore agli studi Giuseppe Borgia, indirizzata ai capi di istituti e scuole medie di ogni ordine e grado. Il provveditore comunica che i compilatori si stanno prendendo cura del processo di eliminazione di brani scritti da autori ebrei e qualsiasi riferimento o citazione agli stessi, al fine di rendere i testi conformi alle direttive sulla difesa della razza nelle scuole. Inoltre comunica che l'adozione di libri adeguati sarà decisa nell'imminenza della riapertura delle scuole. Il documento è datato 2 Sett. 1939, Anno XVII°
<p>...omissis...  Macerata, 2 settembre 1939 XVII  Sigg. Capi Istituto ecc...  Oggetto: Libri di testo per le scuole e direttive razziali.  ...omissis...  ...si avverte che nei libri di testo per le Scuole sono consentite le citazioni ed ammessi, in genere, i riferimenti al pensiero di autori di razza ebraica, sia</p>

italiani che stranieri - **beninteso, con la maggiore parsimonia** - solo se si tratti di autori **morti non oltre la metà del secolo scorso.**

...omissis...

Il Ministro

firmato Bottai.

Il Provveditore agli studi

(Giuseppe Borgiani)

**Titolo scheda:** Circolare che chiede il resoconto **dell'impiego dei professori nelle organizzazioni del P.N.F.**

**Autori:** Liceo Scientifico Galilei - classe 4°B - Memisi Blerina e Paoletti Sara

**Descrizione:** Relazione circa l'impiego dei professori nelle organizzazioni del P.N.F. per la propaganda fascista. E' scritta dal Preside che illustra al regio provveditore agli studi l'attività filofascista svolta dai docenti.

Macerata 15/7.1939=XVII anno dell'era fascista

Regio Liceo Scientifico "Galileo Galilei", Macerata

Impiego dei professori nelle organizzazioni del P. N. F.

Tutti gli Insegnanti di questo R° Liceo Scientifico hanno sempre direttamente ed indirettamente collaborato con le organizzazioni del P. N. F..

Ogni qual volta è stata richiesta l'opera loro, essi l'hanno prestata entusiasticamente. Si sono in modo particolare adoperati nella preparazione ed organizzazione delle gare culturali o sportive indette dal Regime (agonali, ludi juveniles, ecc.)

..omissis.. ed ecco quale effettiva azione hanno essi singolarmente esplicito:

1- prof. FELICI Giuseppe, Ordinario di Disegno: ha prestato la sua opera attivissima nella preparazione dei ludi juveniles dell'Arte presso la scuola.

..omissis..

2- Prof. CARBONETTO Arturo, Straord. di lettere italiane e latine: quale Ufficiale della Milizia (ruolo G. I. L.) interviene puntualmente a tutte le adunate e presta attivissima l'opera sua nell'inquadramento dei giovani. ..omissis..

3- Prof. DE FILIPPO Domenico, Straord. di Storia e Filosofia ed Ec. Pol.:per quanto cieco si è messo a disposizione delle autorità competenti dalle quali è stato incaricato di tenere alcune conferenze nel Corso di Cultura coloniale con i seguenti temi: "Rapporti con gli Indigeni", "Problema della razza e religioni".

4- Prof.ssa MARASCA Alda, Supplente di Scienze Naturali, Chimica e Geografia: ha tenuto per il corso di Cultura Coloniale una conferenza su "Geografia fisica riguardante la Tunisia in generale, la Corsica, Suez e Gibuti" ..omissis..

5- Prof.ssa CAUSARANO Concettina, Supplente di Matematica e Fisica: ..omissis.. Ha frequentato il corso di E. F. e conseguito il diploma.

6- Prof. OLIVELLI Oscar, docente di Cultura Militare. Presta tutta la sua attivissima collaborazione quale segretario Provinciale del G.U.F.

<b>Titolo scheda:</b> Circolare riguardo l'acquisto di maschere antigas da parte delle scuole
<b>Autore:</b> Liceo Scientifico G. Galilei - 4°B - Nena Tria Stefan Poloni e Leonardo Corsetti
<b>Descrizione:</b> Circolare del provveditorato agli studi di Macerata, scritta dal Regio Provveditore agli studi Giuseppe Borgiani, indirizzata a tutte le autorità scolastiche della Provincia. Il documento comunica l'arrivo e il costo delle maschere antigas ordinate dalla scuola. Il documento è datato 22 Settembre 1939, Anno XVII° (dalla Marcia su Roma)
<p>R. Provveditorato agli Studi di Macerata  Macerata, 20 settembre 1939 XVII  A TUTTE LE AUTORITÀ SCOLASTICHE della PROVINCIA  Oggetto: Acquisto maschere antigas.  Il Comitato Provinciale protezione antiaerea presso questa Prefettura comunica che sono giunte alla locale sede dell'E. N. P. A. le maschere antigas da cedere a pagamento.  Il tipo T.35 è fissato in L. 67,50 ciascuna.  Attendo conoscere, a giro di posta, il numero delle maschere che Voi avrete prelevato.  Il R. Provveditore agli Studi  (Giuseppe Borgiani)</p>

*Il lavoro degli alunni della classe 4ªB si è concluso con un documento di sintesi sui bombardamenti subiti dalla città di Macerata nel 1944 e sulla relazione di fine anno scolastico (anche questa trovata nel lavoro di ricerca in archivio) redatta dall'allora Preside prof. Cioppettini.*

### **Il tragico 3 aprile 1944: il bombardamento di Macerata e la successiva Liberazione.**

In aprile gli alleati iniziarono i bombardamenti su Macerata con il proposito di colpire il comando tedesco, alleviare la pressione dei rastrellamenti contro i partigiani sulle montagne e permettere la fuga di un gruppo di alleati ufficiali.

Gli obiettivi militari erano decentrati in varie parti della città, in zone molto vicine all'abitato civile. Pertanto anche avendo l'intenzione di colpire esclusivamente zone di interesse militare e di evitare vittime civili, ciò sarebbe risultato praticamente impossibile.

Gli obiettivi erano la Prefettura, la Casa del Fascio, Caserma Castelfidardo, Palazzo Conti, Distretto Militare e le Casermette.

Fu centrato solo uno degli obiettivi: la Caserma Castelfidardo.

Il bombardamento causò distruzione in numerose vie cittadine, provocò ingenti danni e un enorme dolore in tutta la città. Morirono 110 civili e 15 militari. Sebbene sia stato il più drammatico, il bombardamento del 3 aprile non fu l'unico: seguirono quello del 2 giugno, che provocò la morte di 4 persone, e quello del 14 giugno, in cui vi persero la vita altre 11.

La città di Macerata venne liberata il 30 giugno per mano dei reparti di paracadutisti della Nembo e avanguardie del II Corpo d'Armata polacco, secondo alcune versioni, preceduti di qualche ora dai partigiani del gruppo bande Nicolò.

Quando entrarono a Macerata non furono tuttavia accolti da una numerosa popolazione perché in città erano rimasti pochi cittadini: i molti timorosi delle rappresaglie, dei saccheggi e delle distruzioni, se ne erano andati. In ogni caso, non mancarono i festeggiamenti

### **Un anno scolastico davvero particolare**

Il preside Nazzareno Cioppettini del liceo scientifico Galileo Galilei di Macerata fece terminare le lezioni il 3 aprile 1944, iniziate l'8 novembre del 1943.

Nella relazione, il preside scrisse che fu contratta la durata normale delle lezioni e diminuì il loro numero.

Scrisse inoltre: "Nei 110 giorni di scuola si sono avuti, durante le ore di lezione, 167 allarmi aerei. A causa di ciò è stata svolta una parte assai scarsa del programma stabilito per le singole discipline.

"Dal punto di vista politico la scuola ha cercato di avviare i giovani a pensare con la loro testa, ha inoltre cercato di istillare nei giovani il rispetto delle opinioni altrui ed un largo spirito di comprensione e di tolleranza."

Il preside conclude la sua relazione affermando: **«Abbiamo inoltre chiarissima coscienza che la rinascita e la ricostruzione dell'Italia deve ricominciare dalla scuola»**

A cura degli alunni della 4<sup>a</sup>B coordinati dal Prof. Francesco Giacchetta